

Castellammare



LA SORVEGLIANZA

Dall'estate scorsa più pattuglie in strada vigili urbani in servizio fino alle due di notte

IL VERTICE

Fiorangela d'Amora

Nella Castellammare zona rossa, realtà dove le forze dell'ordine hanno intensificato controlli e attenzione, arriva il prefetto di Napoli Michele di Bari. Questa mattina il rappresentante del governo incontrerà il sindaco stabiese Luigi Vicinanza. A palazzo Farnese la riunione è prevista per le 10 e sarà l'occasione per fare il punto su quanto fatto finora, sulle misure già messe in campo, e su quelle da intensificare ancora. L'ultima volta che Di Bari è stato a Castellammare fu in occasione della riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, lo scorso mese di agosto. Il sindaco accolse i massimi rappresentanti per la sicurezza del territorio alla Reggia di Quisisana, tra cui il procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragiasso, e fu dettata la linea che ha portato alla diminuzione dei reati e all'aumento di agenti in strada.

L'ASSALTO AL TRENO

Questa volta si tratta di una visita che nasce dai recenti fatti di cronaca che hanno riportato tristemente alla ribalta il nome di Castellammare. L'aggressione di un gruppo di ultras stabiese ai danni di tifosi del Sorrento che stavano tornando in treno verso casa si è verificata domenica scorsa e la ferocia è stata così devastante da lasciare paura e sgomento nei passeggeri che in quel momento si trovavano sul convoglio. Danni al mezzo Eav ma soprattutto il terrore negli occhi di chi era sul treno assaltato con spranghe e fumogeni. Immagini restituite dai cellulari dei residenti che hanno ripreso la scena, e non dalle telecamere cittadine purtroppo malfunzionanti e

A PALAZZO FARNESE IL PUNTO SULLE MISURE GIÀ MESSE IN CAMPO E SU QUELLE CHE VANNO ANCORA INTENSIFICATE

La città osservata speciale zona rossa e telecamere nel summit con il prefetto

►Di Bari incontra il sindaco Vicinanza dopo il raid contro i tifosi sorrentini ►Possibile l'estensione dei controlli anche in altri quartieri cittadini

troppo vecchie. La Grande Stabia che il sindaco Vicinanza sta provando a ricostruire «dopo lo sfascio urbano e amministrativo» trovato al suo insediamento, sta muovendo i primi passi in questo senso e c'è tanto terreno da recuperare.

La prima estate della nuova amministrazione è stata caratterizzata dalla presenza in strada fino alle due di notte dei vigili urbani e del potenziamento da parte di polizia, carabinieri e guardia di finanza di unità in strada. Una misura che il governo Vici-

nanza ha messo in campo, unico in provincia, proprio per far fronte alla necessità di controllo e gestione del territorio e della movida notturna. Se in strada il pattugliamento è stato costante e ha portato i primi risultati anche nei confronti del caos gene-

rato dalla movida, l'autunno è stato tuttavia caratterizzato ancora dalla paura di furti e bande che hanno seminato il panico tra i commercianti, sfondando e rompendo saracinesche portando via merce e casse automatiche. Un fenomeno che ha acco-

munato Castellammare ad altre realtà vicine dove la banda specializzata si spostava di volta in volta. Il nuovo anno è poi iniziato con l'istituzione della zona rossa per Castellammare, in particolare per l'area della villa comunale e nelle strade e piazze dove si concentra maggiormente l'affluenza di giovanissimi e turisti. La città delle Acque assieme ad altre 4 città campane, ma prima a non essere capoluogo, è quindi già un'osservata speciale da parte della Prefettura, ma c'è da fare di più proprio perché la sinergia tra istituzioni coinvolga anche altri quartieri e aree cittadine.

LE SOLUZIONI

Dopo poco meno di un mese, l'istituzione della zona rossa ha già prodotto risultati significativi in termini di controllo, oggi Vicinanza e Di Bari potrebbero valutare assieme di estenderla ad altri quartieri. Di pari passo intanto avanzano i progetti per aumentare la sicurezza in città. Era già in cima alla lista delle priorità assolute, il nuovo sistema di videosorveglianza. La sola presenza di 12 occhi elettronici funzionanti sull'intero territorio stabiese ha imposto un cambio di passo alla giunta e agli uffici che sul primo lotto del bando che vedrà 150 nuove telecamere attive, sta velocizzando la fase burocratica per arrivare entro la primavera all'installazione di 75 telecamere di nuova generazione. Occhi che saranno gestiti dall'intelligenza artificiale grazie al progetto che vede Stabia come una smart city. Una possibilità arrivata grazie ad un finanziamento ministeriale da 53 mila euro che permetterà di installare software e programmi che utilizzano l'intelligenza artificiale da integrare al nuovo sistema di videosorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OBIETTIVO: ENTRO LA PRIMAVERA 75 NUOVI OCCHI ELETTRONICI GESTITI DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

IL CASO

Sono trascorsi trentaquattro anni ma sulla tragedia della Moby Prince restano ancora molte ombre. La commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del 10 aprile 1991 davanti al porto di Livorno in cui morirono, tra passeggeri ed equipaggio, 140 persone ha deciso di convocare in audizione i procuratori di Livorno e di Firenze, Maurizio Agnello e Filippo Spiezia, il secondo in qualità di capo della Dda toscana. Il traghetto Moby Prince era partito da Livorno ed era diretto in Sardegna. Una destinazione mai raggiunta. Le 141 persone a bordo del Moby furono difatti coinvolte nella collisione con la petroliera Agip Abruzzo ancorata al largo della rada toscana: 140 i morti, un unico superstite, Alessio Bertrand, cittadino di Ercolano e mozzo al suo primo imbarco. La Campania fu duramente colpita dalla tragedia, furono ventidue le vittime tra Napoli e le altre province: sette quelle di Ercolano, cinque di Torre del Greco, una di Castellammare di Stabia, due di Napoli, due di San Giuseppe Vesuviano, una di Avellino, tre di Ca-

Moby Prince, tragedia senza verità il Parlamento convoca due Procure

serta.

I processi in sede penale si sono conclusi tra assoluzioni e prescrizioni ma su impulso dei familiari delle vittime ancora si va alla ricerca della verità. A provarci è ora la commissione parlamentare d'inchiesta, che ha deciso di sentire i due procuratori. «Vogliamo capire - spiega il presidente Pietro Pittalis -, nei limiti della segretezza degli accertamenti, se possono riferire elementi utili all'attività della commissione tali da essere acquisiti». Una data possibile per le audizioni è quella del 25 febbraio.

L'INFORMATIVA

La procura di Livorno, secondo quanto si ricava da un atto pubblicato sul sito del Parlamento, non avrebbe concesso alla commissione parlamentare di accedere a un'informativa della guardia di finanza, verosimilmente relativa a sviluppi su ultimi accertamenti



TRAGEDIA La Moby Prince in fiamme dopo la collisione con la petroliera Agip Abruzzo al largo di Livorno, nell'aprile 1991

relativi alla collisione fra la Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo e l'incendio che ne scaturì. «Ad oggi non sappiamo niente di cosa contenga l'informativa - chiarisce Pittalis - ma proprio per questo siamo interessati a capire dai procuratori se ci sono aspetti che possono aiutare la commissione nel prosieguo delle sue attività». Pittalis ha anche fatto sapere che «la procura di Livorno non ha concesso l'autorizzazione a visionare l'informativa della guardia di finanza e non ha ancora deciso

122 DELLE 140 VITTIME ERANO CAMPANE LA COMMISSIONE DI INCHIESTA CHIAMA I PROCURATORI DI LIVORNO E FIRENZE

se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione» in un procedimento in essere sulla vicenda della Moby Prince. Il presidente della commissione ha anche reso noto che l'Eni, attraverso l'avvocato Simone Marconi, lo scorso 23 dicembre 2024 ha comunicato che «sono stati ritrovati presso gli archivi di Mortara dei faldoni facenti riferimento alla Moby e che provvederanno presto a inviare un indice al fine di poter dare alla commissione la possibilità di avere copia dei documenti». Anche il presidente del Senato ha autorizzato la commissione ad acquisire i Dvd riguardanti gli atti delle precedenti inchieste della procura di Livorno e altri atti connessi. Non è stata invece autorizzata la consegna di 21 atti riguardanti una corrispondenza amministrativa. I Dvd e i documenti saranno acquisiti e resi disponibili presso l'archivio della commissione nei prossimi giorni. In fine, il ministero dell'Interno ha confermato che il procedimento per il conferimento della medaglia alla memoria al merito civile dell'equipaggio della Moby Prince è stato avviato.

p.mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA